

Trento, 14 maggio 2010

**I contributi provinciali per l'edilizia abitativa agevolata:  
slegati dalle banche!  
In attesa della modifica della L.P. 21/92 no a tassi gonfiati e  
fuori mercato!**

11.000 circa sono i mutui in essere che godono della contribuzione provinciale che interviene abbattendone i costi, in particolare gli interessi. Sul piano 2010 è previsto un abbattimento in conto interessi di 120.000.000,00 € su una massa mutui attivabile di 211.000.000,00 €.

Secondo quanto previsto oggi dalla normativa locale la Provincia definisce le tipologie di mutuo ammissibili, il parametro di riferimento e lo spread massimo da applicare ai mutui: in pratica, condizioni e costi massimi.

Il problema è che la fissazione di livelli massimi di costo e il trasferimento di denaro direttamente dalla Provincia alle banche può dar luogo a meccanismi distorsivi del mercato: un mutuo di 150.000,00 € a tasso variabile della durata di 15 anni, può costare sul libero mercato 1,73%\* (Euribor 1 mese 365 al 13.05.2010 = 0,43% + spread 1,30%), mentre con contributo pubblico può arrivare a costare 2,63% (Euribor 6 mesi 360 al 13.05.2010 = 0,98% + spread 1,65%).

La Provincia Autonoma, per il tramite dell'Assessorato alla Salute e politiche sociali, ha convocato recentemente e per la prima volta le rappresentanze dei consumatori per sentire la loro posizione in merito all'impianto normativo provinciale in materia ed in particolare, in previsione di una modifica, sulle condizioni economiche fissate con la Delibera provinciale n. 806 del 09 aprile 2009, quella con cui ad oggi vengono fissate le condizioni a cui le Banche possono convenzionarsi con la Provincia. Le associazioni presenti erano CRTCU, Adoc e Cittadinanzattiva.

Il CRTCU ha presentato all'Assessorato le richieste contenute nell'allegata lettera che in breve sono così riassunte da Carlo Biasior, legale del Centro: **"I contributi provinciali per l'edilizia abitativa agevolata devono essere slegati dalle banche! Alla Banca non deve interessare se io ho o meno diritto ad un contributo pubblico! Le agevolazioni devono andare direttamente alle persone. In attesa della modifica della L.P. 21/92 no a tassi gonfiati e fuori mercato!"** "Le rappresentanze dei consumatori", infine, **"devono, per legge, poter essere sentite soprattutto sulla fissazione di condizioni e di costi"**.

In dettaglio si è chiesto alla Provincia di portare lo spread massimo all'1% (attualmente è 1,90% per i prestiti oltre 15 anni a tasso variabile e al 2,10% sempre per prestiti oltre 15 anni a tasso fisso, però), imporre alle Banche l'offerta di un mutuo legato al tasso

BCE invece che all'Euribor (come già a livello nazionale con la legge 2/2009, art. 2, co. 5) ed eliminare i tassi *floor*, in convenzione fissati a *max* 2,90% (tetto sotto il quale il tasso del mutuo non può andare).

La Provincia ha di seguito convocato le Banche per verificare con loro la praticabilità di nuove condizioni e anche delle proposte avanzate dai consumatori in un incontro tenutosi lunedì 10 maggio. Le Banche ora hanno qualche giorno per riflettere. L'invito alla Provincia, nel suo ruolo di contemperamento di contrapposti interessi, è di fare proprie le istanze dei consumatori per permettere di liberare ingenti risorse a beneficio della collettività.

“Segnalate al CRTCU eventuali casi di condizioni di mutuo fuori mercato, numerosi sono gli strumenti per azionare la leva della concorrenza a beneficio dei consumatori, anche nel mercato dei mutui con contributo pubblico” conclude Biasior.

\*Offerta di ING DIRECT da *mutuionline.it* in data 14 maggio 2010.